

Mozione n. 462

presentata in data 20 febbraio 2019

a iniziativa dei Consiglieri Marcozzi, Celani

“Protesta del latte”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

Da settimane i pastori della Sardegna sono in stato di agitazione per protestare contro i prezzi troppo bassi pagati per il latte agli allevatori stessi.

Attualmente gli allevamenti di pecore in Sardegna sono circa 12 mila e il totale di pecore allevate nell'isola è di circa 2.600.000 capi rappresentando circa il 40% dell'intera produzione nazionale.

In un anno il latte prodotto dai suddetti allevamenti è pari a circa 3 milioni di quintali.

Nodo della questione, il prezzo del latte. Le industrie casearie, infatti, attualmente offrono 55/60 centesimi/litro a fronte dei 90/100 centesimi stimati come congrui dai pastori e dalle principali sigle associative di categoria. Si stima dunque per la categoria una perdita di circa 20 centesimi/litro di latte conferiti ai trasformatori. Alla protesta dei pastori sardi, arrivata anche in Piazza Montecitorio, nelle ultime ore si sono uniti anche i produttori di olio pugliesi. La protesta si è concretizzata nello sversamento in strada del latte. Si stima che ad oggi sia andato perso oltre un milione di litri di latte.

Considerato che:

Anche nella nostra Regione lavorano e vivono numerosi pastori e allevatori. Coldiretti comunica che pur non potendo paragonare, per gravità, la situazione degli allevatori sardi con quelli marchigiani, anche nelle Marche si è costretti a mettere in evidenza un calo rispetto al prezzo del latte conferito alle industrie. Non risulta che ci sia stata una diminuzione di vendite o di costo dei prodotti lattiero caseari al consumatore tale da giustificare questo stato di cose.

Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, nelle Marche sono stati raccolti 23mila quintali di latte ovino. La produzione di formaggio, nel 2017, è stata di oltre 206 quintali di formaggi, in aumento dello 0,7% rispetto all'anno precedente.

Nella nostra regione molti allevatori, in un'ottica di filiera corta, si occupano anche sia della produzione che della vendita diretta. Questo a garanzia di un prodotto di qualità, rispettoso dell'etica e del benessere animale e che riesca a dare la giusta redditività alle aziende agricole. E' evidente dunque che quello in questione, per la nostra regione rappresenta un settore importante, strategico per il territorio se consideriamo che si concentra soprattutto nelle aree terremotate.

Considerato altresì che:

La mobilitazione dei pastori e dei produttori di latte sardi è approdata anche nelle Marche. Vedasi la protesta registrata il 12 Febbraio scorso lungo la strada provinciale Mezzina, in provincia di Fermo. Sono stati riversati in strada, lungo la strada provinciale 27, centinaia di litri di latte. Ciò dimostra concretamente che il problema del prezzo del latte non è circoscritto alla sola regione Sardegna ma investe tutta Italia e anche le Marche.

Sulla questione del prezzo del latte pagato agli allevatori, Coldiretti Ascoli Fermo ha incontrato diversi pastori dell'Ascolano e del Fermano per fare il punto della situazione in regione. In calendario anche incontro con le agroindustrie del territorio. Coldiretti Ascoli Fermo continua a monitorare la situazione con un occhio attento alle dinamiche nazionali, anche alla luce della manifestazioni che Coldiretti ha organizzato a Roma.

I pastori e produttori di latte rappresentano una componente essenziale della filiera agroalimentare condizionando, con il loro lavoro e la loro produzione dai mangimifici ai produttori di fieno, dalle aziende casearie all'edilizia agricola, dai veterinari ad aziende specializzate nella lavorazione della lana.

Nelle Marche i pastori e gli allevatori, oltre ai prezzi imposti e alla sottovalutazione del latte, subiscono da tempo anche i danni arrecati alle greggi dagli animali selvatici, con in testa i lupi. A ciò si aggiungano i danni economici e psicologici subiti a causa del sisma, dei ritardi accumulati nella ricostruzione e del maltempo.

Ad oggi nessuna risposta concreta al problema è arrivata dal Governo e dal Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari, Forestali e del Turismo.

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale:

- Ad attivarsi con il Governo centrale per la rimodulazione dei prezzi arrivando a un livello di costo del latte, per gli allevatori e i pastori, tale da poter soddisfare i produttori e garantirne la loro sopravvivenza economica e in linea con la qualità del prodotto italiano.
- Di attivarsi per verificare che incidenza abbia sulla produzione italiana di latte e sul mercato nazionale e regionale, l'importazione di latte e latticini dall'estero, in particolar modo dall'Est Europa
- Promuovere ogni azione utile a garantire e tutelare il Made in Italy anche in ambito agroalimentare a partire proprio dalla produzione del latte.